

DEL DOMINIO ECCLESIAST. 447

questi il giovinetto *Gastone*, e andato in rotta l' esercito Imperiale, il *Colonna*, che ben prevedeva di non poter più oltre sostenerfi, ritirandosi nel Castello, consigliò i *Ravenati* ad arrendersi, con que' migliori patti, che lor venisse fatto di ottenere da' vincitori Francesi. Trattavasi adunque della Capitolazione da' Deputati a questo fine spediti sul far del giorno al Campo Francese. Ma nell'atto appunto del trattato, i fanti *Guafroni* vogliosi di vendicare i loro compagni rimasti estinti nella precedente battaglia in grosso numero, aggrappandosi colle mani e co' piedi alle rovine della breccia, e cacciate dalla difesa que' pochi Cittadini, che ci erano stati posti per guardia, penetrarono furiosamente nelle viscere della Città, e con barbaro furore portarono le stragi, e i saccheggi per ogni canto. Quanti incontrarono per le vie, senza guardare nè sesso nè età, tanti posero miseramente a morte. Non furono rispettati i sagri Tempj, e le Vergini a Dio dedicate, non che le case e le sostanze de' sventurati Cittadini. E più a lungo ancora proseguito avrebbe la furia de' soldati, se il Signor *della Pallissa*, che assunto avea il comando dell' Esercito, accorso velocemente co' principali Capitani fatto non avesse risolutamente impiccare buon numero de' più sfrenati, indi pubblicare un bando generale, per cui s'impose a' soldati di uscire ben tosto della Città. A questo fu-

ne-